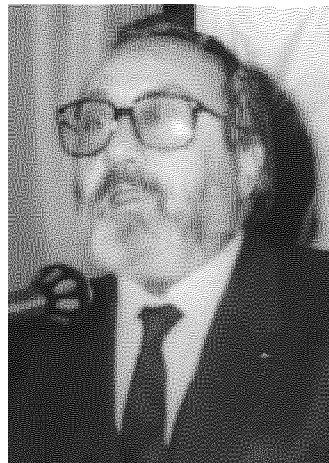


È morto il senatore Antonio Landolfi Fu il braccio destro di **Giacomo Mancini** al vertice del Psi

Antonio Garro
COSENZA

È deceduto ieri, a Roma, Antonio Landolfi, docente universitario e senatore del Psi nella legislatura 1979-1983. Figura importante del socialismo riformista e liberale, era nato a Napoli. Partecipò giovanissimo alla Resistenza. Dapprima comunista, aderì subito dopo la conclusione della seconda guerra mondiale al Partito Socialista, schierandosi con le correnti autonomiste. Eletto nel comitato centrale del partito, contribuì tra l'altro alla svolta del Midas, al fianco di **Giacomo Mancini**, il leader politico calabrese, di cui divenne il braccio destro quando questi fu eletto segretario nazionale del partito: tra l'altro nel 2009 ha pubblicato, con Rubbettino, una documentata biografia dell'ex parlamentare e uomo di governo cosentino. Un altro suo apprezzato saggio è "La storia del socialismo italiano".

Chiamato a presiedere, dalla nascita, la Fondazione "**Giacomo Mancini**", è definito da questo sodalizio culturale «figura di primo piano della storia politica e culturale del nostro Paese che ha servito con passione e competenza e a cui ha dedicato tutta la vita di parlamentare e professore universitario». La stessa Fondazione ricorda la stretta collaborazione di Antonio Landolfi con **Giacomo Mancini** «con il quale ha condiviso le battaglie garantiste, per i diritti civili e per lo sviluppo del Mezzogiorno. Socialista autonomista», continua il "ricordo" della Fondazione Giacomo Mancini,



Antonio Landolfi

ni, che ha sede a Cosenza, «non è mai venuto meno ai suoi principi ed è rimasto al fianco del leader socialista calabrese non solo nei momenti di successo ma anche quando molti altri, dopo esserne stati beneficiati, lo hanno abbandonato attratti da altre sirene». Parole commosse, alla notizia della dipartita, hanno espresso su Landolfi il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Senato Renato Schifani, il ministro Renato Brunetta (che lo ha definito «interprete di tutte le battaglie socialiste» e «garantista vero e originale»), Carlo Vizzini (presidente della Commissione Affari Costituzionali), l'assessore regionale **Giacomo Mancini** (fu, ha detto, «socialista combattivo», «storico di vaglia» e «amico indimenticabile»), Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati PdL («straordinario dirigente politico e intellettuale»), il consigliere regionale Salvatore Magarò. ◀

